

ASSOCIAZIONE VIDYĀ BHĀRATA

V.S. SRINIVASA SASTRI
Lecture sul Ramayana I

Esordio 3/3
(5 Aprile 1944)

Quaderno n° 44

26 Ottobre 2007

Quaderni Advaita & Vedanta
Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com



Esordio 3/3

(Conferenze sul Ramayana)

E questo mi porta al punto principale della conferenza che vorrei portaste via con voi, cioè che la divinità di Sri Rama, non necessita per il momento di essere messa in questione. No, vorrei essere capace di crederlo, ma io trovo in realtà che non è essenziale capire la storia per beneficiarne. E posso anche dire, senza vantarmi, che forse, privato come sono di quella fede, sono in grado di ricevere, per l'accrescimento della mia natura, molto più dal *Ramayana* che molti altri studiosi di questo libro, che credono nella divinità del personaggio ma non sono capaci, per alcuni motivi, di accogliere lo spirito reale nel quale le vite furono vissute. Dopotutto, se osserviamo, sembra che sia così. Vi è in alto la grande volta del cielo, siamo tutti sotto di essa, funzioniamo sotto di essa. Le nostre vite seguono un cammino sotto di essa: litighiamo, combattiamo, uccidiamo, acquistiamo o perdiamo. Facciamo così tante cose sotto l'arcata del cielo. Se, pertanto, l'arcata del cielo entra nelle nostre vite, il nostro fare e dire forma il nostro carattere e, regola i dettagli delle nostre vite. Fa tutto ciò, e chi lo può questionare? Se io dico che lo faccia o no, resta il fatto che lo fa. Il mio credo non lo tocca; il mio non credere non lo elimina. È lì, immutabile, eternamente inalterato dal pensiero dell'individuo.

Io posso essere un uomo di scienza, posso essere un uomo di logica, posso essere un uomo con tendenze naturaliste, questo, quello o qualche altro; ma, se vi è l'influenza del cielo sulla mia vita, malgrado io possa essere ignorante di ciò, non posso cambiarlo. È sempre lì, che tocca ognuno dei miei pensieri, dando forma ad ogni cosa di ciò che faccio, per quanto grande o piccola che sia, per quanto possa avere senso per alcune persone o, per quanto siano senza alcun valore per altre. Ciò che viene da me fatto è soggetto a questa eterna immutabile influenza. Pertanto, se Rama, Sita e Hanuman avevano della divinità in loro, essi la avevano. Ovunque, ovunque nella storia quell'influenza è lì e resterà lì. Non è possibile, non è scientifico, non è accurato, non è sensibile dire che Rama era divino in alcuni dei suoi atti e non divino in altri; che Sita si è comportata solo in alcune parti della sua vita come Lakshmi, ma, che in altre, essa fuoriuscì dal suo modo di essere Lakshmi per qualche strano motivo. Se la divinità apparteneva a questi personaggi, essa apparteneva a loro, sì, ma per sempre. Cercare di separare nel *Ramayana* alcune cose da altre, nello stesso libro, per la qualità di esseri specialmente toccati dall'influenza divina o di essere in realtà il sintomo della divinità significa, secondo me, mostrare ignoranza dei veri fondamenti del poema. Il pensiero della divinità non deve, pertanto, toccare la vostra comprensione del poema. Potete leggere il poema come epica, come una grande epica che ha influenzato l'intera vita di milioni di persone per generazioni e generazioni.

Ancora una parola. Voi tutti sapete - non è necessario che la elabori con una platea di questo tipo, ma vi voglio solo ricordare - che anche la teoria dell'*avatara* filosoficamente dichiarata, si applica in un certo senso a tutta l'umanità, per quanto sia remota e compresa solo dai più grandi studiosi della nostra letteratura.

In un certo senso, ogni singola creatura di questo pianeta, o altrove, è semplicemente una emanazione della sola e unica

sorgente di tutta la vita ed è l'unica e sola causa dell'universo. In quel senso noi siamo tutti *avatara*; solo, in noi, il divino elemento, non è così prominente come nel caso di alcuni altri. È solo una questione di gradazione, solo una questione di proporzione di tempo e proporzione di eventi, nella quale la divinità gioca la sua parte. Questo, realmente e propriamente considerato, è ciò che distingue un uomo da un altro. In un grande uomo, l'elemento divino o super-umano, si manifesta più spesso, più chiaramente e per uno scopo migliore che nel caso di un uomo poco sviluppato. Questo è il motivo per cui, alcune volte, si parla di evoluzione dell'anima. Alcune anime sono sviluppate più di altre su un piano più elevato e, pertanto, in esse è possibile per noi vedere e, nei loro scritti e discorsi è possibile per noi udire più sovente la nota della divinità, che nel caso di altre persone, non così fortunate o così avanzate nell'evoluzione, non si trova.

Sri Rama, se mi permettete per un attimo di parlare di lui - non posso più pretendere di mantenere lontano Rama da voi - era una incarnazione delle grandi virtù del carattere umano. Sentirlo parlare, vederlo agire, avere a che fare con lui, entrare sotto la sua sfera di influenza, non ci si può allontanare dal tocco della divinità. Questo è il motivo per cui, lo studio della sua vita, è più profittevole per noi, dal punto di vista dell'anima, che lo studio della vita di altri eroi.

Anche le vite di altre persone non sono senza insegnamento. Vi sono sempre stati personaggi di evoluzione inferiore. Per esempio, è la funzione dei poeti e dei romanzieri e di altri tipi di persone, creare per il nostro beneficio, usufruendo della loro conoscenza superiore e del potere creativo superiore, personaggi che rendano il loro studio di valore, facendoli agire su una scena ove le circostanze umane prevalgono, così che da questi personaggi imperfetti, viventi in condizioni imperfette e così creati mostrino nella nostra immaginazione uomini con uno sviluppo imperfetto nell'autorità. Anche questi personaggi, io dico, non vengono letti senza alcun profitto. Prendete ad

esempio i racconti dei nostri più grandi scrittori. Essi non sono senza benefici per noi, a meno che non li leggiamo mentre giochiamo a carte. Ma, a coloro che studiano questi grandi e sentiti libri, con il cuore e con la mente in essi, derivando da ogni stadio qualcosa di valore che li accresce, tutti questi libri - Jean Valjean, per esempio - sono di immenso valore educativo e spirituale. Sto menzionando questo solo con lo scopo di rafforzare un punto, cioè che se anche un uomo dal cuore duro, intellettualmente ben addestrato e solitamente abituato ad imparare e migliorare - anche se un tale uomo venisse a studiare il *Ramayana* ritenendolo solo un grande poema, scritto con un grande scopo, da un grande uomo - anche se facesse solo così ne trarrebbe immenso profitto. Noi tutti facciamo di più; noi tutti stimiamo il *Ramayana* non solo quale poema epico ma, anche, come un poema che ha portato al formarsi dell'intera storia dell'India. È questo quello che carica questa epica e il Mahabharata e altri libri di questa natura; hanno una profonda istruzione per noi. Faremo bene, pertanto, con le nostre menti intonate alla riunione, in queste lezioni spirituali, a prestare attenzione ai grandi personaggi come Sri Rama, Sita, Hanuman e altri, mentre essi lentamente evolvono, poiché è possibile per noi vedere una certa evoluzione anche in questi personaggi.

Non si può dire che essi siano nati così. Sri Rama era senza dubbio Dio, ma Egli venne al mondo come un bambino, fu allevato come bambino; un grande maestro lo prese per mano, gli insegnò tutto: il tiro con l'arco, la lotta, gli insegnò le cose del mondo, il grande significato, lo scopo dei fiumi e delle montagne e dei luoghi sacri, il significato interiore dei sacrifici. Così fu che Rama crebbe sotto Visvamitra.

Visvamitra non era un uomo da poco, ed io non ho mai cessato di biasimare Valmiki per averlo eliminato così brutalmente alla fine, per poi non incontrarlo più. Quale parte Visvamitra giocò! Pensateci! Un uomo che ha creato l'intero carattere di Rama, che non gli ha insegnato solo *tapas*, *yajna*,

sacrifici giornalieri, preghiere e tutto il resto, ma la vera arte della guerra; un uomo che ha reso Sri Rama ciò che era, che lo ha preso per mano nella sua plastica infanzia, gli ha donato la forma e lo ha reso idoneo per la più grande parte recitata da qualcuno - un uomo di tale grandezza così sommariamente eliminato! È stato giusto, mi chiedo, da parte del Poeta? Io penso sia una uscita improvvisa, non tollerabile.

Così Rama crebbe nella vita familiare, sotto il padre e la madre e sotto, così come ognuno di noi, una matrigna, che aveva fragilità umane, sfortunatamente. Egli aveva le difficoltà di una famiglia unita. Vedrete come egli passò, attraverso di esse, in una storia piena di tenero pathos ed emozioni che scuotono. Dovete studiare il carattere di Rama.

Generalmente parlando, quando vi è un personaggio altamente evoluto, nel libro, quando vi è Sri Rama, i moderni critici dicono: «Sri Rama? È un personaggio che non ci ispira. Cosa c'è in lui? È un mostro di perfezione e prima che giri la centesima pagina, puoi dire esattamente ciò che lui dirà o ciò che successivamente farà. Egli farà la cosa giusta, la cosa esatta e ciò che deve essere fatto. Egli non è come noi, egli non ci appartiene». Quando, in qualsiasi libro, un personaggio viene descritto e ritratto quasi fosse perfetto, il critico diviene impaziente. Egli dice: «Io voglio un uomo di carne e sangue come me, un tipo che è soggetto alle stesse tentazioni, che vuole mangiare bene, che deve avere un eccellente caffè alla mattina, un essere umano come me, che va attraverso la sua vita con difficoltà, tormentato, costretto, schiacciato, come lo siamo la maggioranza di noi. Io voglio sapere come un grande uomo fuoriesce da tutto ciò. È un grande uomo colui che, venendo messo a dura prova, vivendo le mie esperienze, soffrendo le mie sofferenze, gioiando delle mie gioie, malgrado questo, fuoriesce sopra tutto, prevalendo su tutti questi handicap e limitazioni, mostrando nel suo totale sviluppo la grandezza del carattere umano, avvicinandosi alla divinità da dove lui è venuto, io sono venuto e da dove anche voi siete

venuti. Questo è ciò che noi vogliamo». Tali critici asseriscono: «Vogliamo un uomo che non sia un superuomo; questo per noi non ha alcun valore. Vogliamo un uomo essenzialmente umano nei suoi sentimenti, nel suo vedere la vita, nelle sue battaglie e trionfi. Vogliamo che esso sia umano ed, essendo umano, deve trionfare sulle sue limitazioni umane, sviluppare la sua divinità e alla fine stabilire se stesso sul trono dei cuori umani, quale insuperabile Re».

Noi vediamo crescere Sri Ramachandra quale migliore marito, figlio, re e uomo. Questa è la bellezza del *Ramayana*. L'uomo che legge il *Ramayana* pensando che sin dall'inizio egli stia trattando con Dio, non otterrà nulla da esso. Dovete leggere la storia come una storia umana, vissuta tra esseri umani da un essere umano e, allora, oh, quali ricchi tesori di saggezza vi sono!

Non so quanto tempo mi tratterrò su Sri Rama ma, per quanto spesso indugiamo su di lui, in qualsiasi modo si cerchi di comprendere la sua via, comprendendo tutte le altre vite, recitando la sua parte nel formare ogni altro accadimento, noi avremo una pienezza di lezioni di vita. Quale modo di preparazione, vi chiederò di trattare Rama, non come un uomo, nel quale vi era la conoscenza totale e tutte le proprietà e tutte le virtù sin dall'inizio e l'infallibilità sino alla fine – non è questo il modo di leggere la sua vita - ma come un uomo che lottò, che fu tentato, che aveva le sue debolezze - non siate sorpresi, non commetto alcuna diffamazione e non sono blasfemo; egli aveva le sue debolezze - che si tolse, le sorpassò tutte. È solamente studiando Rama in quella luce che potremo ottenere il più ricco tesoro di saggezza da questa grande epica, che tenterò di studiare con voi, nelle nostre future conferenze.

Distributed by Advaita_Vedanta@yahoo.com
 Tratto da *Lectures on Ramayana*. Edited by Madras
 Sanskrit Academy. Per gentile concessione di S.S.
 Sri Jayendra Saraswati del Kamakoti Kanchi Puram.
 Traduzione a cura di Vidya Bharata (gU)



Associazione Vidya Bharata
www.ramakrishna-math.org
www.ramana-maharshi.it
www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente singoli brani in Acrobat formattati come eBook, facilmente leggibili e stampabili. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con altri brani e notizie sulle attività. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliano confrontarsi con un percorso spirituale tradizionale. La Mailing List “Sai Baba” è un forum dove vengono anche discussi, su richiesta, aspetti pratici dell’autoconoscenza e del Vedanta, nei loro rispettivi molteplici aspetti.

Per iscriversi

Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com
SaiBaba-subscribe@yahoogroups.com
vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © 2007 Associazione Vidya Bharata, Catania

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d’autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.